

PALLACANESTRO Dopo il ko di Cerro e alla vigilia del match con Cislago, Marrapodi sprona l'Osl

«La nostra rabbia deve diventare adrenalina»

RHO (tms) Perdere a Cerro Maggiore, partita e primato, ci sta. Perdere dovendo fare la conta, lunga, degli assenti dà un po' più fastidio. L'OSL Garbagnate prova a consolarsi con altri aspetti positivi ma, ovvio, un po' di «rogna» ti resta attaccata addosso.

«**Allegri**, pubalgia; **Lattuada**, Erasmus; **Santimone**, out per la stagione, **Moretti**, scavigliato; **Pacchetti**, mal di schiena: è il quintetto che non abbiamo potuto schierare a Cerro. Ogni considerazione - osserva **Lorenzo Marrapodi** coach OSL - parte da qui. A questa premessa aggiungo che reputo Cerro squadra da playoff e perdere contro loro ci sta, anche al completo, anche se a Cerro ci sono state alcune cose «extra» su cui è meglio sorvolare, che hanno però reso il boccone più indigesto. In ogni caso ho visto la squadra lottare, eseguire perfettamente il piano partita, rigettare alibi e rimanere compatta. Da allenatore sono contento e mi dispiace solo per i ragazzi che meritavano un premio, anche per aver condotto a lungo».

Dunque, impresa solo



Tratta dal sito internet della società: la prima squadra dell'Osl Garbagnate che gioca in serie C regionale

sfiorata?

«Oggi ci mancano un pizzico di personalità e di intraprendenza. Comprensibile soffrire la giovane età e la mancanza di alcuni punti di riferimento. In questo non ci si improvvisa, servirà tempo. Però, per club e gruppo si tratta di un'opportunità di crescita strepitosa. Ai giocatori ho chiesto di «sfruttare» l'assenza di capitano Allegri

prendendo i suoi minuti, i suoi tiri: chi ha fame d'ora in poi poi potrà sfamarsi e dimostrare che Garbagnate non è solo Alessio. Un'idea ingiusta e riduttiva nei confronti di una squadra fantastica che lavora come mai ho visto, che ha qualità e mentalità e non meritava tutti questi guai».

Cerro da mal di stomaco, domenica, «partitona»

con Cislago...

«La nostra sfida sarà quella di canalizzare rabbia, frustrazione e senso di ingiustizia in adrenalina. Poi, contro Cislago, uno squadrone, vada come vada. L'importante è continuare a crescere perché - conclude serafico Marrapodi - prima o poi gli infortunati torneranno».

Massimo Turconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA